



Unimpresa, il valore delle quotate in borsa salito di 151 miliardi nel 2025 (+23%) Aumentano gli stranieri sul listino, crescita del 28,6% in un anno

ROMA, 26 DIC - Piazza Affari accelera e sale il peso degli azionisti stranieri. Nel 2025 il valore complessivo delle società quotate ha raggiunto 808 miliardi di euro, con un balzo di 151 miliardi in un solo anno (+23%) rispetto ai 657 miliardi del 2024. Se si allarga il periodo ad altri due anni emerge che dal 2022 ad oggi il valore delle quotate è salito di oltre 300 miliardi. Si tratta di una crescita robusta, che certifica la forza del listino italiano e che, al contempo, segna anche un cambiamento strutturale negli assetti proprietari: gli investitori esteri superano stabilmente la soglia del 50% del capitale, arrivando al 50,8%, contro il 48,6% dell'anno precedente. In valore assoluto, le partecipazioni estere passano da 319 a 411 miliardi di euro, con un aumento di 91 miliardi (+28,6%). È quanto emerge da una analisi del **Centro studi di Unimpresa**, che prende in considerazione il valore delle azioni detenute dalle varie categorie di soci e azionisti, da giugno 2024 a giugno 2025. A differenza del passato recente, dunque, non sono più gli azionisti italiani a detenere la maggioranza del capitale delle società quotate. La componente domestica cresce in valore, ma perde peso relativo. Le famiglie aumentano le partecipazioni da 74,8 a 89,8 miliardi di euro (+20,1%), mantenendo però una quota stabile attorno all'11%. Le imprese salgono da 117,3 a 127,5 miliardi (+8,7%), ma vedono ridursi la propria incidenza dal 17,9% al 15,8%, segno che l'espansione del mercato è trainata soprattutto da capitali esteri e istituzionali. Le banche rafforzano la presenza con un incremento di 18,4 miliardi (+18%), arrivando a 120,6 miliardi, mentre assicurazioni e fondi pensione registrano il balzo percentuale più marcato, passando da 7,5 a 12 miliardi (+58,9%). In forte crescita anche le partecipazioni dello Stato, che salgono da 31,4 a 42,5 miliardi di euro (+35,5%), portando la quota pubblica al 5,3% del capitale delle spa quotate.